Chantal Lapeyre-Desmaison, *Pascal Quignard. La voix de la danse*

Stefano Genetti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2292>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2292

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2014

Paginazione: 189

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Stefano Genetti, « Chantal Lapeyre-Desmaison, *Pascal Quignard. La voix de la danse* », *Studi Francesi* [Online], 172 (LVIII | I) | 2014, online dal 01 avril 2014, consultato il 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2292> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2292>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Chantal Lapeyre-Desmaison, *Pascal Quignard. La voix de la danse*

Stefano Genetti

NOTIZIA

CHANTAL LAPEYRE-DESMAYSON, *Pascal Quignard. La voix de la danse*, Villeneuve d'Ascq, Presses Universitaires du Septentrion, 2013, pp. 171.

- 1 Tre mesi dopo la pubblicazione del presente saggio è apparso il libro *L'Origine de la danse* (Galilée, 2013) dove Pascal Quignard prolunga e approfondisce il proprio pensiero della danza sulla scia della sua recente collaborazione, in occasione dello spettacolo *Medea*, con Carlotta Ikeda, esponente di spicco della danza *butoh*. Affermatosi in Giappone sul finire degli anni Cinquanta, il *butoh* ha profondamente influenzato la scena contemporanea occidentale: danza regressiva, della lentezza e della metamorfosi, animalesca *leçon de ténèbres* sospesa tra nascita e morte, essa si rivela quanto mai affine all'immaginario di Quignard. Ciò a testimonianza della centralità che il motivo della danza – a un tempo immagine e spunto di meditazione – ha assunto nella sua scrittura riversandosi periodicamente in attività al fianco di coreografi e *performers* quali Philippe Saire, Angelin Preljocaj e, da ultima, Andrea Sitter (*Obstinés lambeaux d'images*, La Briqueterie di Vitry-sur-Seine, 30 maggio 2013).
- 2 In estrema sintesi, nel presente volume l'A., che di Quignard è una delle maggiori specialiste, riattraversa l'opera alla luce della propria esperienza, intesa anche come pratica, della danza. Muovendo dalla rivisitazione del mito di Medea cui si è accennato e ad essa ritornando, rende conto della visione radicalmente interartistica del fare letterario perseguita da Quignard e documentata in molti suoi testi, da *Inter aerias fagos* o *Le Nom sur le bout de la langue* fino a *Pour trouver les enfers* o *Requiem*. Moltiplicando i riferimenti teorici – all'*Anthropologie du geste* di Marcel Jousse, in particolare – l'A. intesse un efficace reticolo di letture ravvicinate, spesso incentrate su testi poco commentati quali *Le Petit Cupidon* e *Le Triomphe du temps*. Se in *Boutès* vede un *traité* sulla

danza in quanto risposta all'appello della musica, che è un *rappel* della voce perduta e un richiamo all'origine, più in generale ella interroga il nesso tra corpo e lettera, tra tracciato coreografico e calligrafico, e indaga il movimento della creazione tra assenza al mondo e abbandono di sé, da un lato e, dall'altro, presentimento e *surgissement* di una presenza. Anche al di là dell'investimento del corpo nell'atto di scrivere, individua nella scrittura – gesto e desiderio di una *revenance* – il riemergere del corpo deterritorializzato e occultato, sottoposto all'ortopedia del linguaggio. Nella voce sacrificata della scrittura rinviene insomma la voce della danza: «voix muette du corps, prééminence du geste et du mouvement sur l'intention de signification» (p. 100), nonché cifra di tutta una «poétique du corps sensoriel» (p. 47)

- 3 L'A. offre così un approccio pertinente e originale a un'opera tra le più studiate nel panorama letterario francese contemporaneo, come attestano la recente monografia di Jean-Louis PAUTROT (*Pascal Quignard*, Gallimard, 2013, con antologia di testi, illustrazioni, cronologia, bibliografia e cd audio contenente gli *entretiens* con Alain Veinstein, 1978-2012) e il penetrante studio di Agnès COUSIN DE RAVEL sulla lettura come segreto condiviso della scrittura (*Quignard, maître de lecture. Lire, vivre, écrire*, Hermann, 2012). Nel correlare fra loro danza e scrittura-lettura in quanto espressioni di un medesimo desiderio e di un'analoga «descente en soi» (p. 39), Agnès Cousin de Ravel instaura del resto un dialogo critico con Chantal Lapeyre-Desmaison. A questi volumi andranno presto ad aggiungersi gli atti delle sessioni dedicate all'autore durante il *20th and 21st Centuries French and Francophone Studies International Colloquium* di Atlanta (28-30 marzo 2013), di cui è stato ospite, e quelli del convegno *Les Lieux de Pascal Quignard* tenutosi il 29 e 30 aprile 2013 presso l'Université du Havre.